

**Precipitazioni** Nei primi 15 giorni di ottobre sono caduti in Veneto:

100-200 mm di precipitazioni sulle Prealpi centrali e orientali;  
70-100 mm sulle Prealpi occidentali;  
70-150 mm sull'area Dolomitica;  
75-100 mm sulla Pianura orientale;  
40-70 mm sulla Pianura centro-occidentale e meridionale.

I massimi apporti sono stati registrati dalle stazioni di Passo Xomo (VI) con 213 mm, Valpore Monte Grappa (BL) con 200 mm e Rifugio La Guardia con 189 mm; i quantitativi minori si sono verificati a Concadirame (RO) con 43 mm e Villadose (RO) con 45 mm.

In questo periodo si sono avuti fenomeni significativi nei giorni:

- 4: precipitazioni sull'intero territorio regionale con apporti variabili tra i 0,8 mm di Portogruaro (VE) ed i 48 mm del Cansiglio (BL). Sulle Prealpi centro-orientali e sulle Dolomiti meridionali apporti di 15-30 mm, sulle Prealpi Veronesi 10-20 mm e sul Bellunese settentrionale 5-20 mm; sulla pianura piogge a macchie di leopardo con apporti variabili tra 2 e 20 mm;

-6: deboli piogge (1-6 mm) sul Veneto centro meridionale (max. 10 mm a Bagnolo di Po - RO);

- 7: apporti di 5-10 mm su Prealpi

Veronesi e Bellunese meridionale (dove viene registrato un massimo localizzato di 45 mm a Sospirolo). Modeste precipitazioni (1-5 mm) su pianura centrale, Trevigiano e Dolomiti centrali;

- 8: precipitazioni di 1-5 mm, solo localmente più consistenti, distribuite a macchie di leopardo sul Veneto occidentale, centro-settentrionale e parte del Bellunese (massimi di 26 mm a Gosaldo - BL, 17 mm a Crespano del Grappa - TV e 16 mm a Salizzole - VR);

- 9: apporti di 1-8 mm interessano il Bellunese centro settentrionale, le Prealpi Vicentine ed una limitata porzione del Polesine centro meridionale. Sulla parte settentrionale delle Prealpi occidentali gli apporti risultano leggermente superiori (max. 18 mm a Crespadoro - VI);

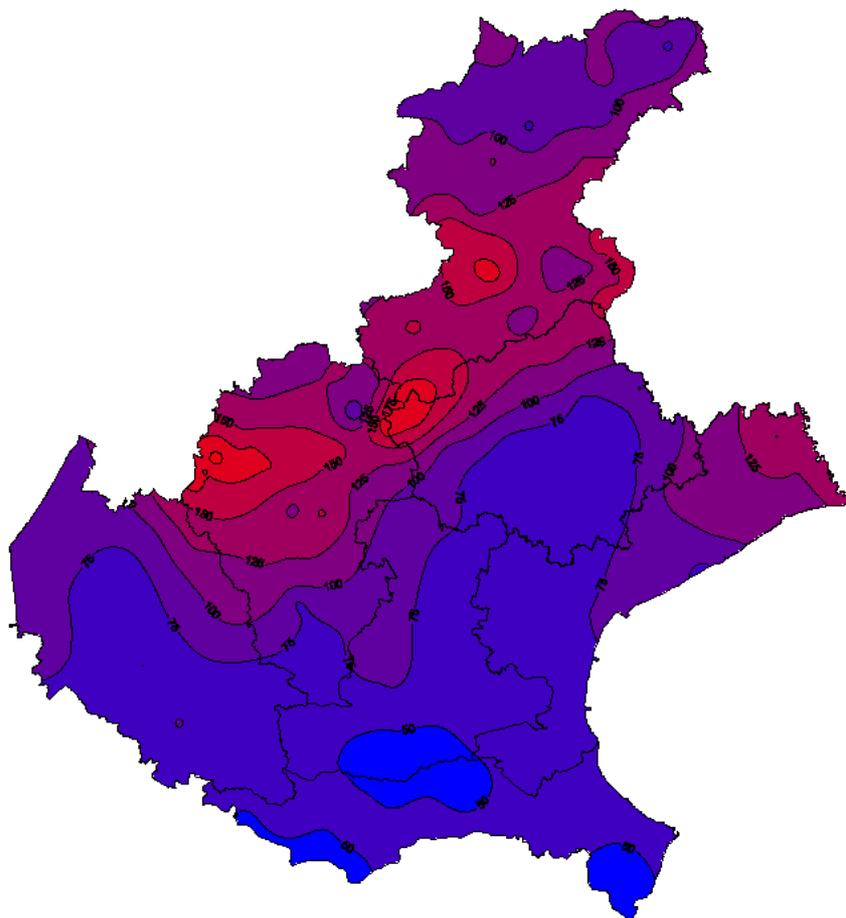
- 10: debolissime precipitazioni su parte della regione, con apporti di 1-2 mm sull'Alpago, Ampezzano, Delta del Po e su alcune località della costa Veneziana;

- 11: precipitazioni localizzate e di modesta entità (4-10 mm sull'Alpago, 1-5 mm su Comelico e Cadore, 1-2 mm sul Feltrino, sul Veneziano centrale e sul Trevigiano meridionale);

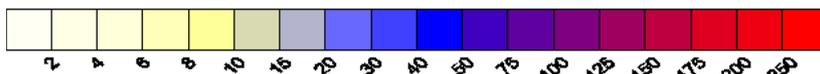
- 12: precipitazioni ancora deboli e molto localizzate vengono registrate sul Veneto centro settentrionale e sul Veronese (max. 2,5 mm a Valeggio sul Mincio - VR);

- 13: precipitazioni sull'intero territorio regionale, più consistenti sulla pianura orientale dove cadono 20-80 mm (max 95 mm a Fossalta di Portogruaro - VE) mentre sul Veneto centrale e settentrionale cadono 10-20 mm. Sulla Pianura meridionale i quantitativi risultano maggiori sul settore orientale (10-20 mm) rispetto all'occidentale (5-10 mm);

- 14: le precipitazioni interessano l'intero Veneto con massimi apporti di 50-80 mm sul Vicentino centrale, Trevigiano nord-occidentale (max. 86 mm a Crespano del Grappa) e Bellunese centro-meridionale. Sul resto del Bellunese e delle Prealpi centro orientali cadono 30-50 mm, mentre sul Veronese e sulla Pianura centrale cadono 15-40 mm. Sul Polesine cadono 10-20 mm con apporti minimi sul Delta del Po (7 mm a Porto Tolle - RO);



Precipitazioni cumulate dal 1 al 15 ottobre 2015 (mm)



- 15: precipitazioni diffuse e significative (10-20 mm) su Prealpi (max. 40 mm a Laghi-VI), Dolomiti e pianura orientale, altrove apporti sparsi di 1-5 mm solo localmente più consistenti.

**Riserve nivali** Nella prima metà di ottobre la neve è comparsa inizialmente il giorno 4 oltre i 2400 m di quota (apporti di 8-10 cm alla stazione di Ra Vales) e successivamente nel lungo episodio perturbato iniziato il giorno 13, quando la neve è ricomparsa con limite a 1900 m il giorno 13 (5 cm a 2200 m e 10 cm a 2600 m di quota), con limite neve/pioggia a 2300 m il giorno 14 e con limite a 2000 m il giorno 15. Nella notte fra il 14 e il 15 sono caduti 20 cm di neve alle stazioni di Ra Vales e Monte Piana, 10 cm a Monti Alti di Ornella e 5 cm a Cima Pradazzo. La prima quindicina di ottobre ha fatto registrare una temperatura media nella norma (scarto di  $-0.5^{\circ}\text{C}$ ) con il giorno 15 più fresco ed il giorno 7 più mite. Le riserve idriche (SWE) a metà ottobre sono comunque assai poco rilevanti.

**Lago di Garda** Il livello del lago, in rialzo dall'inizio del mese, alla data del 15 ottobre è ancora inferiore alla media di lungo periodo ma superiore a quello degli ultimi anni siccitosi.

**Serbatoi** Nella prima metà di ottobre i vincoli di laminazione delle piene e le abbondanti piogge degli ultimi giorni hanno prodotto un andamento in netto calo, ma con una repentina ripresa finale, del volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave. Al 15 ottobre il volume invasato risulta di  $77.5 \text{ Mm}^3$ , pari al 46% del volume massimo invasabile, tra il 5° ed il 25° percentile della serie storica, poco sotto la media del periodo (-20%), in linea col 2012. Volume forzatamente basso, per le stesse motivazioni, anche sul serbatoio del Corlo (Brenta), ma con un aumento legato alle piogge di metà mese su valori poco inferiori ai  $13 \text{ Mm}^3$ , pari al 33% del volume invasabile, tra il 25° percentile e la mediana, sotto la media storica del periodo (-27%) ma in linea con il precedente 2014 ed il 10% in più rispetto al 2013 e 2012. Il volume complessivamente accumulato dall'inizio dell'anno idrologico (01 ottobre) si colloca sotto la media storica sia per i principali serbatoi del Piave (-29%, minore del 5° percentile) che per il Corlo (-39%, tra il 5° ed il 25° percentile).

**Portate** Sulle sezioni naturali montane la situazione idrologica a metà mese presenta un cospicuo innalzamento delle portate a seguito delle consistenti piogge cadute dal giorno 13. Si registrano, infatti, deflussi assai elevati a fine periodo sulle sezioni naturali montane del Piave, dove i dati strumentali delle stazioni idrometriche, integrati con le più recenti misure di portata in alveo, evidenziano per il giorno 15 ottobre portate ovunque superiori al 75° percentile (maggiori del 95° percentile sul t. Fiorentina e addirittura al massimo storico sul t. Padola), con valori 2-4 volte superiori alla media storica del periodo e con contributi unitari compresi tra 70 e  $90 \text{ l/s*km}^2$ . Situazione più vicina alla norma per quanto riguarda la portata media della prima quindicina di ottobre, ovunque tra la mediana ed il 75° percentile, con valori:

- quasi uguali alla portata media mensile storica sul Boite a Cancia (Borca di Cadore),
- un po' inferiori sul Fiorentina (-4%), Cordevole (-9%) e alto Piave (-16%),
- poco superiori sul Boite a Podestagno (Cortina d'Ampezzo) (+8%) e sul Padola (+15%).

I contributi unitari medi della quindicina risultano variabili tra 25 (Cordevole) e 34 (Boite)  $\text{l/s*km}^2$ . Sul bacino prealpino del t. Sonna a Feltre la portata del giorno 15 ottobre risulta oltre il 95° percentile, 2.5 volte la media del periodo, con un contributo unitario di circa  $84 \text{ l/s*km}^2$ ; assai più bassa, invece, la portata media della prima quindicina di ottobre, tra il 25° percentile e la mediana, -29% rispetto alla media mensile storica, con un contributo unitario medio di quasi  $24 \text{ l/s*km}^2$ .

Situazione variegata sull'alto Bacchiglione dove i dati strumentali, opportunamente rivalutati ed integrati con le più recenti misure di portata, evidenziano a metà ottobre portate più sostenute sull'Astico (tra 75° ed il 95° percentile, quasi tre volte la media del periodo) e meno sul Posina (tra la mediana ed il 75° percentile, +38% sulla media), con contributi unitari di 88 e  $50 \text{ l/s*km}^2$ .

La differenza idrologica permane anche per la portata media della prima quindicina del mese, parecchio inferiore alla media mensile storica, che si colloca tra la mediana ed il 75° percentile sull'Astico (-42% rispetto alla media mensile storica) e tra il 25° percentile e la mediana sul Posina (-71%) con un contributo unitario medio rispettivamente di 21 e  $11 \text{ l/s*km}^2$ .

Considerando la curva di durata storicamente rappresentativa, le portate del giorno 15 ottobre rappresentano deflussi di durata 10-20 giorni sulle sezioni montane del Piave, 15 giorni sul Sonna e 20-45 giorni su Astico e Posina. Il volume defluito nei primi quindici giorni dell'anno idrologico risulta inferiore rispetto al volume storicamente defluito nello stesso periodo (ad eccezione del Padola, +10%), con scarti più contenuti sui bacini alpini (da -10% sul Boite a -25% sull'alto Piave) e maggiori sui bacini prealpini (-35% Sonna, -53% Astico e -75% Posina). A seguito delle precipitazioni degli ultimi giorni, alla data del 15 ottobre le portate di tutti i maggiori fiumi veneti sono tornate nuovamente superiori ai valori medi storici, ad eccezione di Po ed Adige ancora inferiori.